



COMUNE DI CALTIGNAGA

Provincia di Novara

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

RELAZIONE SULLA GESTIONE

G.C. N. DEL

La presente relazione, costituisce allegato al rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 ed è redatta ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D. Lgs. 118 del 23.06.2011, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126 del 10 agosto 2014.

Essa intende fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi, soffermandosi ad approfondire alcuni aspetti rilevanti anche in considerazione del risultato di amministrazione conseguito.

Il Comune di Caltignaga nel corso dell'anno 2015 ha adottato il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs 118/2011 obbligatorio dall'01/01/2016.

Tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati analizzati e registrati in contabilità tenendo conto, coerentemente, dei nuovi principi contabili allegati al D. Lgs. 118/2011.

Il rendiconto, di cui la presente relazione costituisce allegato, è stato redatto, perciò, secondo lo schema previsto dall'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011.

La presente relazione, per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili, prosegue nell'attuazione degli elementi di novità rinvenibili nella contabilità armonizzata, e che in particolare riguardano l'avanzo di amministrazione, il fondo crediti dubbi e il fondo pluriennale vincolato.

Come di consueto la finalità della presente nota di accompagnamento ai dati contabili è quella di illustrare i risultati dell'attività amministrativa dell'anno 2016, per il tramite dei valori di bilancio, dello stato patrimoniale, verificando la realizzazione dei programmi dell'amministrazione approvati in sede di bilancio di previsione anche attraverso i mutamenti intervenuti per effetto della gestione.

Si ricorda che il bilancio di previsione 2016/2018 è stato approvato con deliberazione consiliare nr. 13 del 20.05.2016 ed è stato successivamente variato con i seguenti provvedimenti:

PROVVEDIMENTO			DESCRIZIONE	RATIFICA
GC	22	13/06/2016	Prelevamento dal Fondo di Riserva per l'esercizio 2016	CC 20/2016
CC	16	13/06/2016	Variazione al bilancio di previsione 2016/2018	
GC	29	14/07/2016	Prelevamento dal Fondo di Riserva per l'esercizio 2016	CC 25/2016
GC	32	03/10/2016	Variazione urgente al bilancio di previsione 2016/2018	CC 26/2016
GC	33	03/10/2016	Variazione al Piano Risorse Obiettivi 2016/2018	
CC	27	21/11/2016	Variazione al bilancio di previsione 2016/2018	
GC	40	21/11/2016	Variazione al Piano Risorse Obiettivi 2016/2018	

E' inoltre intervenuta la seguente variazione di Fondo Pluriennale Vincolato, adottate ai sensi dell'articolo 174 comma 5 quater lettera b):

Determinazione n. 113 del 30.12.2016

Nel corso dell'esercizio 2016, in sede di approvazione di bilancio, è stato applicato avanzo di amministrazione libero per complessivi euro 105.500,00 per l'estinzione anticipata di mutui.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione scaturisce dalla sommatoria di due risultati contabili: quello della gestione dei residui, che è dato dall'utilizzo di partite a credito e a debito derivanti da esercizi precedenti, e quello della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), derivante dalla realizzazione e dall'utilizzo delle risorse che si sono verificate nel corso dell'esercizio 2016 (accertamenti/impegni).

Situazione di parte corrente - competenza

	ENTRATA - ACCERTAMENTI	SPESA- IMPEGNI
titolo1	1.262.877,36	1.308.711,62
titolo2	114.193,06	
titolo3	79.918,54	
titolo 4		191.086,49
	1.456.988,96	1.499.798,11
FPV	11.800,00	3.660,00
quota A.A.		
Entrate correnti destinate a titolo II (-segno meno)		
Quota A.A.rimb.mutui	105.500,00	
TOTALE	1.574.288,96	1.503.458,11
AVANZO DALLA COMPETENZA	70.830,85	

Situazione in conto capitale - competenza

	ENTRATA - ACCERTAMENTI	SPESA-IMPEGNI
titolo 2		372.376,20
titolo 4	120.430,66	
titolo 5	0,00	
titolo 6	0,00	
	120.430,66	372.376,20
quota A.A.	0,00	
Entrate correnti destinate a titolo II		
Fondo Pluriennale Vincolato	424.775,93	39.128,82
TOTALE	545.206,59	411.505,02
Saldo conto capitale	133.701,57	

Gestione residui

ENTRATA	
Saldo tra maggiori e minori accertamenti	-51.163,21
SPESA	
Economie realizzate su impegni preesistenti	12.962,04
SALDO SITUAZ. IN CONTO RESIDUI	-38.201,17

La sottostante tabella evidenzia di come si componga il risultato di amministrazione:

Fondo cassa al 1° gennaio				206.646,70
Riscossioni	(+)	492.171,42	1.373.809,78	1.865.981,20
Pagamenti	(-)	486.587,83	1.337.554,83	1.824.142,66
Saldo di cassa al 31 Dicembre	(=)			248.485,24
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			248.485,24
Residui attivi	(+)	438.110,94	275.705,02	713.815,96
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	111.947,93	606.714,66	718.662,59
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	(-)			3.660,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	(-)			39.128,82
Risultato di Amministrazione al 31 Dicembre 2016 (A)	(=)			200.849,79

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016

Parte accantonata		
-Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2016		2.463,00
-Accantonamento residui perenti al 31.12.2016 (solo per le regioni)		0,00
-Fondo ammortamento di beni patrimoniali al 31.12.2016		0,00
-ACCANTONAMENTO INDENNITA' SINDACO al 31.12.2016		1.640,12
Totale parte accantonata (B)		4.103,12
Parte vincolata		
-Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0
-Vincoli derivanti da trasferimenti		0
-Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0
-Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0
-Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata(C)		0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)		46.194,84
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		150.551,83

FONDO CREDITI ACCANTONATO NELL'AVANZO 2016

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo 2016 deriva per € 2.463,00 per quote di canoni affitto relativi a gestori di telefonia ed è stato ridotto rispetto alla quota accantonata nell'avanzo 2015 di € 2.190,61 a seguito di pagamenti di quote a residuo; pertanto la quota di avanzo svincolato di pari importo viene portata in aumento della quota disponibile.

Ribadiamo che, il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato di cui all'Allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 dispone che le spese, a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate, siano imputate negli esercizi nei quali le obbligazioni passive vengono a scadere e che le entrate siano imputate negli esercizi finanziari nei quali il diritto di credito diviene esigibile.

Inoltre, le entrate vengono accertate al lordo dell'eventuale quota di dubbia o difficile esazione, provvedendo in sede di rendiconto a vincolare una quota

dell'avanzo di amministrazione per il tramite del fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'avanzo rappresenterebbe per l'Ente una forma di autofinanziamento, se non fosse che in questi ultimi anni, prima le norme relative al Patto di Stabilità Interno ed ora il nuovo vincolo di finanza pubblica in ordine al "Pareggio di Bilancio" (introdotto dal 2016), ne hanno notevolmente ridotto le possibilità di utilizzo. Anche il revisionato art. 187 del T.u.e.l. al comma 2 dà indicazioni specifiche sulle possibilità di utilizzo dell'avanzo "libero" di amministrazione, disponendo che esso possa essere usato per le seguenti finalità, riportate in ordine di priorità:

- a) Per la copertura di debiti fuori bilancio;
- b) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) Per il finanziamento di spese di investimento;
- d) Per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) Per l'estinzione anticipata di prestiti.

Esso costituisce una fonte "non rilevante" ai fini del nuovo vincolo di finanza pubblica del "Pareggio di Bilancio", che si neutralizza negli impatti contabili solo se destinato all'estinzione anticipata dei mutui, ciò in perfetta coerenza con gli obiettivi nazionali di riduzione del debito pubblico.

Per l'anno 2016 l'avanzo calcolato ai sensi dell'art. 186 del T.u.e.l., è pari ad € 200.849,79.

Il calcolo dell'avanzo di amministrazione mantiene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato. Ricordiamo che tale fondo, una delle principali novità del D.Lgs. 118/2011, è costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di spese già impegnate (od ancorate a specifici quadri economici di opere pubbliche) ma esigibili in esercizi successivi rispetto all'imputazione contabile dell'entrata.

Alla formazione dell'Avanzo di amministrazione hanno quindi contribuito maggiori o minori entrate e minori uscite date dalla differenza tra quanto accertato/impegnato e la previsione finale iscritta in bilancio, sia in conto competenza che residui, al netto delle somme traslate agli esercizi futuri.

La tabella che segue mostra l'andamento del risultato di amministrazione negli ultimi anni:



Si noti come l'applicazione dei nuovi principi contabili ha determinato un sensibile incremento dei risultati di amministrazione, ma è doveroso richiamare l'attenzione sul fatto che l'avanzo di amministrazione lievita per lo più in corrispondenza alle quote vincolate e accantonate, riservate quindi a specifiche destinazioni, oltre al fatto che parti consistenti dell'avanzo dell'anno precedente non sono state applicate all'esercizio in corso per rispettare il vincolo di finanza pubblica del "Pareggio di Bilancio" da rispettare anche in termini previsionali, il quale considera l'avanzo di amministrazione come posta non rilevante ai fini del conteggio.

ANALISI DELLE RISULTANZE DELLE ENTRATE

Nella tabella che segue, redatta secondo gli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 che suddividono le entrate in 9 titoli, viene evidenziato lo sviluppo delle entrate nell'anno 2016, dato atto che gli scostamenti tra previsione iniziale e finale sono dovuti alle variazioni di bilancio intervenute durante l'esercizio ed approvate dagli organi preposti, tranne che per il tit. 9 il cui stanziamento non è autorizzatorio e che in base all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 punto 2 non necessita di approvazione in consiglio comunale. La percentuale indicata rappresenta l'incidenza dell'accertamento sulla previsione finale.

Titolo entrate		Previsione iniziale	Previsione finale	Accertamenti	% Incidenza
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva perequativa	1.231.056,00	1.234.082,00	1.262.877,36	102,33
2	Trasferimenti correnti	113.812,00	116.310,00	114.193,06	98,18
3	Entrate extratributarie	57.746,00	69.916,00	79.918,54	114,31
4	Entrate in conto capitale	86.600,00	115.840,00	120.430,66	103,96
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	290.000,00	290.000,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	236.000,00	236.000,00	72.095,18	30,55
TOTALE		2.015.214,00	2.062.148,00	1.649.514,80	

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti da destinare al funzionamento corrente dei servizi e degli uffici comunali, sono costituite dai primi tre titoli:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA derivanti direttamente dai cittadini attraverso il pagamento delle imposte e delle tasse, oltre al Fondo di Solidarietà Comunale introdotto dall'art. 1, comma 380, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e attribuito direttamente dallo stato.

TRASFERIMENTI CORRENTI rappresentate da contributi e trasferimenti dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri enti del settore pubblico.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE derivanti dai cittadini come partecipazione al costo dei servizi, provenienti da beni dell'ente, dividendi da società e proventi diversi.

Titolo I - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie del 2016 sono state accertate per complessivi € 1.262.877,36 con una diminuzione rispetto alle risultanze del rendiconto 2015 di circa € 65.916,75 ed una maggiore entrata rispetto alle previsioni finali del 2016 pari ad € 28.795,36.

Con la legge n.147 del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore,
- l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali,
- TASI (tributo servizi indivisibili) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali,
- TARI (tributo servizio rifiuti) a carico dell'utilizzatore, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

IMU (imposta municipale)

L'imposta municipale propria (IMU) è stata introdotta in sostituzione della precedente imposizione che gravava sugli immobili, l'ICI, dal D.Lgs. n. 23/2011 (il decreto sul "federalismo fiscale").

Con il decreto legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, la sua decorrenza è stata anticipata in via sperimentale all'01/01/2012.

Nell'anno 2016 la previsione di gettito di competenza del Comune di Caltignaga era di euro 492.620,00 in quanto sono state confermate le aliquote 2015 anche per l'anno 2016. Tuttavia, gli accertamenti registrati dal Comune si attestano in euro 523.584,18 tenendo presente che, come sotto specificato in ordine al Fondo di Solidarietà comunale, parte del gettito previsto (il 22,43% dell'IMU standard) viene direttamente trattenuto dall'Agenzia delle Entrate in sede di incasso degli F24 e non riversato al Comune; la trattenuta per il 2016 è stata stabilita ed effettuata dal MEF per Euro 147.040,68 e l'incasso definitivo al 31.12.16 registrato nel bilancio comunale è di euro 522.919,60.

Anche per l'anno 2016 si è proseguito nell'attività di accertamento IMU che ha portato accertamenti per euro 14.080,00.

TASI

Istituita a partire dal 1° gennaio 2014 è finalizzata al sostegno economico dei servizi che il comune offre in modo indistinto ai propri cittadini, che ne beneficiano anche in assenza di specifica richiesta.

Il comma 682 della L. n. 147 del 27/12/2013 prevede che l'Ente individui i servizi indivisibili e che, per ciascuno di tali servizi, indichi i costi alla cui copertura la TASI è diretta.

In mancanza di disposizioni specifiche, i servizi indivisibili prestati dai Comuni sono quindi stati individuati tra quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

- non rientrano tra i servizi a domanda individuale (i servizi a domanda individuale sono identificati dal Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze, del 31.12.1983),
- sono servizi rivolti alla collettività, senza che sia misurabile la quantità degli stessi usufruiti in concretezza dal singolo,
- sono servizi pertanto, per i quali non è attivo alcun tributo o tariffa,

- ne beneficia la collettività nel suo complesso, pertanto non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro,
- non è possibile effettuare una suddivisione in base all'effettiva percentuale di utilizzo individuale,
- sono quei servizi che, pur non essendo remunerati (nemmeno indirettamente) dall'utenza, sono evidentemente rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Nell'anno 2016 per quanto concerne la TASI il legislatore, con la Legge di Stabilità 2016, ha introdotto una serie di esenzioni/riduzioni tra le quali:

- l'abitazione principale (nelle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A/6 e A/7) e relative pertinenze;
- alloggi IACP assegnati all'ATER destinati ad alloggi sociali come definiti dal Decreto del Ministro delle infrastrutture 22/04/2008;
- le unità destinate ad abitazione principale possedute da cooperative edilizie a proprietà divisa assegnate ai soci residenti;
- le unità immobiliari in affitto in cui il detentore sia residente anagraficamente;
- la base imponibile è ridotta al 50 per cento per i fabbricati che il soggetto passivo abbia dato in comodato ad ascendenti/discendenti di 1° grado (genitori e figli), a condizione che questi ultimi fissino in essa la propria residenza;
- riduzione del 25 per cento della base imponibile per gli immobili concessi in locazione con un contratto a canone concordato;
- la facoltà per il proprietario di immobili di categoria catastale D (cd Imbullonati) di aggiornare la rendita catastale.

Le aliquote TASI applicate nel 2016, con deliberazione di consiglio comunale n. 9 del 16/07/2015

- aliquota del 1 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale.
- aliquota del 1,5 per mille per i fabbricati costruiti e destinati all'impresa costruttrice alla vendita (immobili merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Il gettito accertato e riscosso sino alla chiusura dell'esercizio è stato di euro 14.662,36 rispetto ad una previsione di € 14.080,00.

TARI

Quanto alla TARI, il gettito previsto a bilancio sulla base del piano finanziario e tariffe approvati con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 29/03/2016 sono stati accertati € 717.161,84 che vengono interamente versati all'Unione Novarese 2000 che gestisce il servizio.

ICI

Trattandosi di imposta non più presente, le entrate relative all'ICI che compaiono nel bilancio comunale riguardano arretrati e recupero evasione riferiti ad anni precedenti. Il trend storico di tali incassi è destinato a scendere in seguito alla prescrizione quinquennale.

Nel corso dell'anno 2016, per quanto concerne l'area evasione, l'ufficio ha proceduto ad emettere avvisi per il recupero dell'imposta non pagata per un importo pari ad euro 8.670,00, importo comprensivo di sanzioni e interessi.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il "regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche" è stato approvato con DCC n. 24 del 24/09/2014 e stabilisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, un'aliquota unica dello 0,80%.

E' stata inoltre prevista l'esenzione per i redditi inferiori a euro 12.000,00.

Ricordiamo che l'addizionale irpef viene riscossa in parte nell'anno di competenza (acconto) ed in parte nell'anno successivo (saldo). E' stata accertata per competenza, in base al punto 3.7.5 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, nei limiti degli incassi competenza 2014 più incassi 2015 a residui 2014, in quanto inferiori all'accertato dell'esercizio 2014 (penultimo anno precedente come da principio contabile).

Se nel 2014 sono stati accertati € 286.000,00, nel 2016, sulla base del suddetto calcolo, l'accertamento è di € 255.672,17, a fronte di una previsione pari ad euro 252.856,00.

FONDI PEREQUATIVI DELLO STATO

L'articolo 1, comma 380, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228 ha previsto l'istituzione del Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni.

La quota di gettito IMU 2016 ad aliquota base trattenuta direttamente dall'Agenzia delle Entrate per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale è stata pari al 22,43% del gettito IMU stimato dal MEF per ogni comune.

Il passaggio da una contribuzione 2015 del 38,23% a quella del 22,43% effettuata nel 2016, ha portato ad un mancato prelievo di IMU da parte dello Stato di Euro 103.509,46, al fine di compensare in parte le agevolazioni tributarie introdotte dallo stesso con la Legge di Stabilità 2016.

Il calcolo del Fondo di solidarietà 2016, pubblicato sul portale del federalismo fiscale il 30 marzo 2016, ha quindi evidenziato

- un Fondo di Solidarietà 2016 rideterminato in Euro 127.500,07

- un prelievo di gettito IMU 2016 pari ad Euro 147.040,68.

Esso è stato determinato a partire dal Fondo 2015 sulla base di risorse storiche, detraendo l'importo della maggiore IMU di cui sopra, per arrivare alla definizione di un primo FSC finale negativo di - 54.181,31. Detto importo per gli effetti della perequazione tra comuni anche in base a fabbisogni standard e capacità fiscali diviene - € 63.822,02 che, compensato con i ristori diviene di Euro 127.500,07.

Titolo II - TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel 2016 gli accertamenti per trasferimenti correnti sono stati di complessivi euro 114.193,06 con un incremento di euro 10.444,91 rispetto all'accertato 2015.

Si tratta di contributi **da parte dello Stato** per:

- minor gettito addizionale IRPEF, in conseguenza delle agevolazioni statali introdotte sulle imposte sui redditi che si ripercuotono sull'addizionale di competenza comunale come cedolare secca (D.Lgs. 23/2011) ed ad altre modifiche legislative al testo unico sui redditi (Art. 5, C. 1 e D.L. 185/2008) per € 4.230,24;
- trasferimento compensativo imu (c.d. immobili merce) € 2.445,92;
- a supporto oneri ammortamento mutui contratti fino al 1992 € 4.373,57; la posta si sta riducendo in quanto i piani di ammortamento originari di molti prestiti sostenuti dal contributo sono esauriti;
- rimborso spese mensa insegnanti e tari scuole € 5.083,29; anche in questo caso i ristori sono tardivi e parziali;
- trasferimento compensativo imu coltivatori diretti e esenzione fabb. Rurali (art. 1 c. 707,708 711 L.147/2013) € 54.751,51

Titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie, derivanti dalla gestione dei servizi e dal patrimonio comunale, sono state accertate per un importo complessivo di € 79.918,54, con un decremento di € 32.183,99 rispetto alle risultanze del 2015.

La voce di maggior rilievo riguarda i proventi da beni per i contratti di locazione di telefonia ai diversi gestori;

Titolo IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Rientrano in questo titolo i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le alienazioni di beni patrimoniali (terreni, fabbricati e diritti) e gli oneri di urbanizzazione.

Tali entrate devono essere utilizzate per il finanziamento degli investimenti costituendo, unitamente all'avanzo di amministrazione, una forma di autofinanziamento dell'ente.

Sono stati accertati contributi dalla Regione per € 36.590,00;

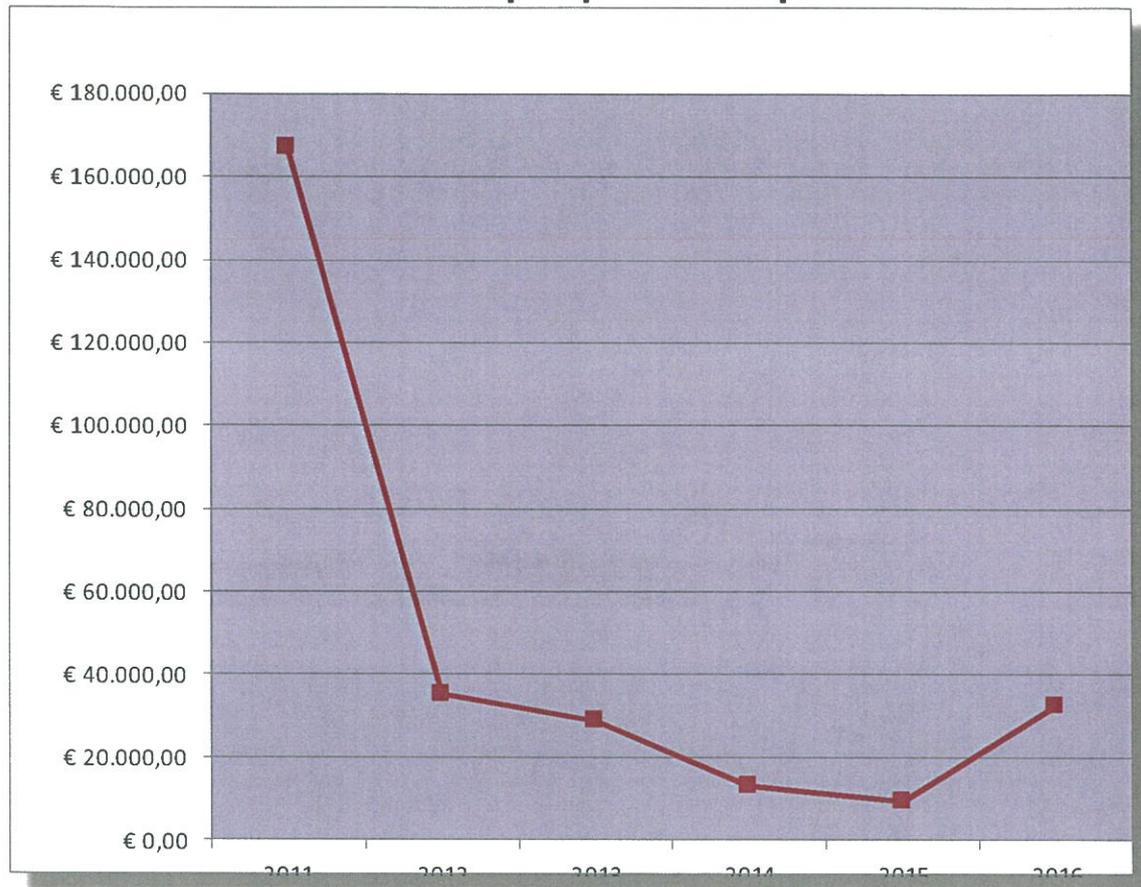
Le ALIENAZIONI che si sono concluse nel 2016 sono state le seguenti:

- Alienazione immobile Ente Risi euro 50.100,00

Gli accertamenti relativi ai PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, contributo di costruzione e sanzioni) sono stati pari ad € 32.235,50.

È visibile la contrazione delle entrate da oneri di urbanizzazione, per la crisi che sta caratterizzando il mercato immobiliare

Gettito contributo per permesso per costruire



Titolo VI - ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo di bilancio vengono contabilizzate le concessioni di mutui e l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria se necessaria. I prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, creano oneri indotti (rimborso capitale ed interessi) che appesantiscono la spesa corrente per un periodo di tempo pari alla durata del mutuo.

Negli ultimi anni i limiti posti prima dal patto di stabilità ed ora dal nuovo vincolo del pareggio di bilancio, introdotto nel 2016, hanno di fatto portato l'Amministrazione a non utilizzare lo strumento del ricorso al credito, provvedendo al finanziamento degli investimenti attraverso l'autofinanziamento e cioè con i proventi da alienazioni, da concessioni edilizie e mediante l'utilizzo di avanzo di amministrazione.

Considerato che l'Ente ha sufficiente disponibilità di cassa non è risultato necessario attivare lo strumento dell'anticipazione onerosa di Tesoreria.

Titolo IX - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente nell'attività del Comune, come le partite di giro che riguardano principalmente le operazioni attuate dall'Ente nella gestione delle anticipazioni economiche nonché le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta". In quest'ultima circostanza, le ritenute fiscali e contributive effettuate entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione del compenso (trattenuta per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'Erario e/o agli Istituti Previdenziali-Assistenziali della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). In questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture ricevute che, mensilmente, viene riversata direttamente allo Stato da parte della Pubblica Amministrazione (split payment).

Rientrano in questa fattispecie anche le entrate per conto terzi quali i depositi cauzionali, le anticipazioni e la riscossione di imposte per conto terzi, quest'ultima circostanza, le ritenute fiscali e contributive effettuate entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione del compenso (trattenuta per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'Erario e/o agli Istituti Previdenziali-Assistenziali della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). In questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture ricevute che, mensilmente, viene riversata direttamente allo Stato da parte della Pubblica Amministrazione (split payment).

Rientrano in questa fattispecie anche le entrate per conto terzi quali i depositi cauzionali, le anticipazioni e la riscossione di imposte per conto terzi.

SPESE

Sul versante della spesa la tabella che segue oltre ad elencare la ripartizione prevista dal D.Lgs. 118/2011, raffronta la previsione iniziale con quella finale, evidenziando le somme effettivamente impegnate nell'esercizio e finanziate da entrate dell'esercizio 2016 e quelle provenienti dagli esercizi precedenti tramite FPV. Nella colonna "impegni imputati negli anni successivi tramite il FPV" sono riportate le somme re-imputate agli anni successivi in base all'esigibilità delle stesse, finanziate da risorse 2016 compreso il FPV in entrata.

Si precisa che le previsioni iniziali e finali (importo di stanziamento) comprendono anche la quota del fondo pluriennale mentre la differenza tra previsione iniziale e finale è dovuta alle variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio, debitamente approvate dagli organi competenti.

2016						
TIT	DENOMINAZIONE	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE FINALE 2016	IMPEGNI IMPUTATI ANNI SUCC. FPV	IMPEGNI	%scost. Tra previsione finale e impegnato
1	Spese correnti	1.333.832,00	1.351.526,00	3.660,00	1.308.711,62	97,10
2	Spese in conto capitale	506.365,93	535.605,93	39.128,82	372.376,20	76,83
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	191.092,00	191.092,00	0,00	191.086,49	100,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute	290.000,00	290.000,00	0,00	0,00	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	236.000,00	236.000,00	0,00	72.095,18	30,55
	TOTALE	2.557.289,93	2.604.223,93	42.788,82	1.944.269,49	76,30

Nella tabella, suddivisa per titoli, viene evidenziato lo scostamento percentuale tra la previsione finale 2016 e l'impegnato.

Di seguito sono invece rappresentati gli impegni assunti nel 2016, suddivisi tra impegni esigibili nel 2016 e quelli con esigibilità futura, quest'ultimi evidenziati nella colonna FPV, relativi a spese correnti e di investimento e raggruppati per grandi settori di intervento.

Nella tabella viene evidenziata la previsione finale, l'impegnato per ogni singola missione oltre alle incidenze percentuali dell'impegnato sulla previsione finale.

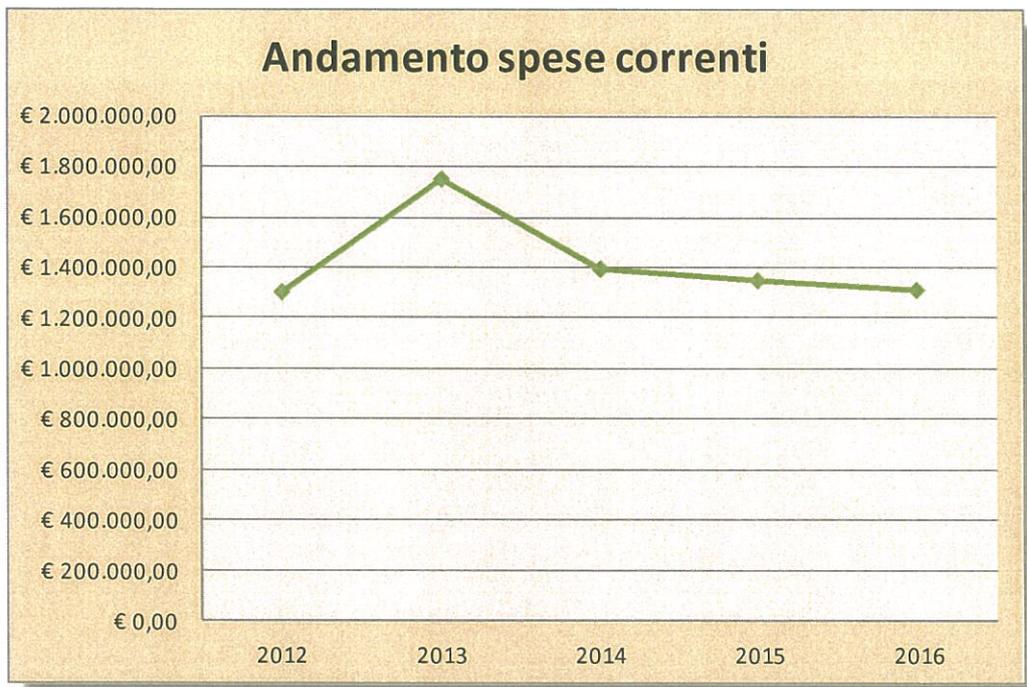
Titolo I

Nelle sezioni del Titolo I la realizzazione degli interventi è stata la seguente:

		Previs. Def.	Pagam.	impegni	% scostamento tra prev e imp
Missione	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	987.448,00	533.761,34	952.703,21	96,48
Missione	2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.660,00	0,00	0,00	0,00
Missione	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	324.308,00	288.503,27	324.308,00	100,00
Missione	10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	20	Fondi e accantonamenti	3.906,00	0,00	0,00	0,00
Missione	50	Debito pubblico	32.204,00	31.700,41	31.700,41	98,44
Missione	60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione	99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totali	1.351.526,00	853.965,02	1.308.711,62	96,83

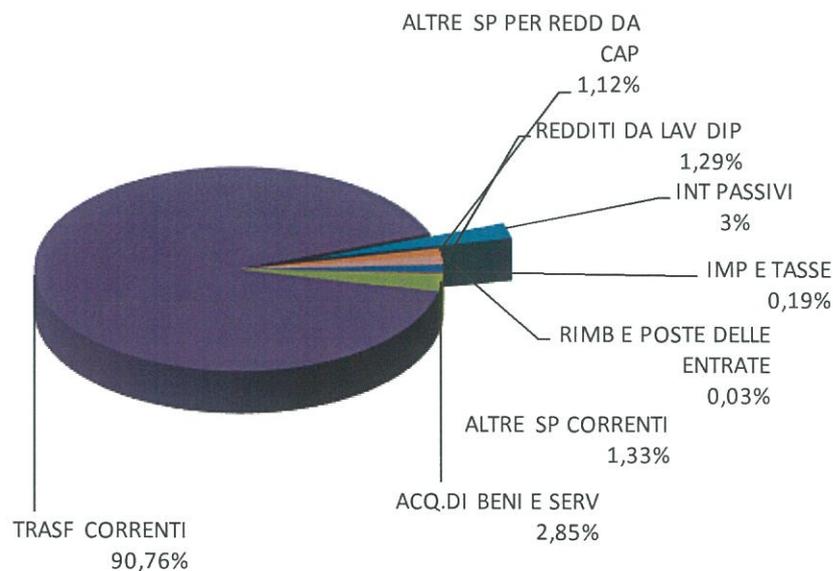
Gli impegni sono stati pari al 96,83% delle previsioni; complessivamente la spesa corrente del titolo I registra un decremento del 2,937% (da € 1.348.317,01 € 1.308.711,62) rispetto all'esercizio finanziario 2015.



La classificazione degli impegni del titolo I secondo i macroaggregati fornisce le seguenti risultanze, che vengono comparate con quelle dell'esercizio finanziario precedente:

SPESE CORRENTI		
MACROAGGREGATO	ANNO 2015	ANNO 2016
1 Redditi da lavoro dipendente	2.411,74	16.818,43
2 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.311,78	2.539,85
3 Acquisto di beni e servizi	44.984,40	37.333,42
4 Trasferimenti correnti	1.239.140,38	1.187.767,15
7 Interessi passivi	37.994,10	31.700,41
8 Altre spese per redditi da capitale	0	14.704,65
9 Rimborsi e poste correttive entrate	0	456,63
10 Altre spese correnti	22.474,61	17.391,08
TOTALE	1.348.317,01	1.308.711,62

Rappresentazione grafica



Il nuovo Statuto dell'Unione Novarese 2000 entrato in vigore il 12/02/2011 e successive modifiche ribadisce che la funzione dell'Unione è di gestire le seguenti funzioni e servizi:

1. organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
2. organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
3. catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
4. attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, fatte salve le competenze che la legge riserva ai Sindaci;
5. pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
6. organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
7. progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
8. edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
9. polizia municipale e polizia amministrativa locale
10. statistica.

Il Comune non ha personale poiché trasferito all'Unione Novarese 2000. Nella spesa corrente dell'ente emergono, quali unici servizi di parte corrente rimasti nella gestione del singolo comune i servizi inerenti agli organi istituzionali, beni demaniali; nella parte corrente sono inoltre presenti le voci relative ad interessi passivi, poiché i mutui sono stati contratti dal singolo ente, ed il trasferimento, calcolato con le modalità previste dallo Statuto, all'Unione per la gestione delle funzioni trasferite

Titoli II e III – SPESE DI INVESTIMENTO E PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

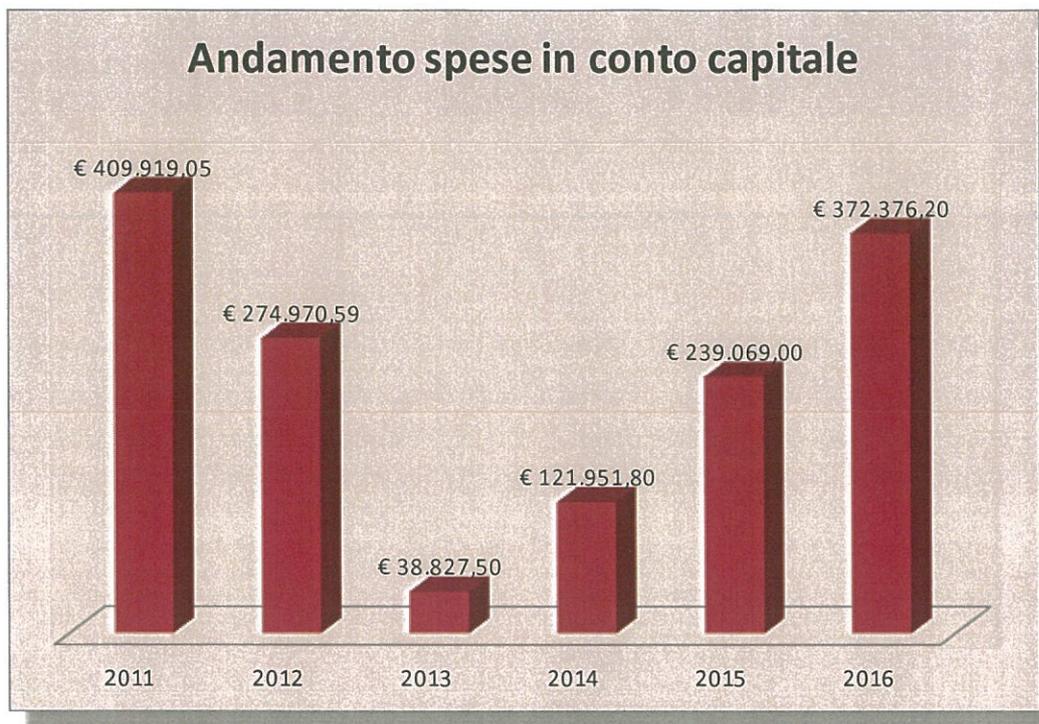
Nel corso dell'esercizio sono state contabilmente imputate all'esercizio 2016, in considerazione dell'esigibilità dell'intervento, spese di investimento per complessivi € 535.605,93, di cui € 424.775,93 finanziati da risorse degli esercizi precedenti (quindi dal fondo pluriennale vincolato di entrata).

Risultano, inoltre, assunti impegni in conto capitale per € 372.376,20 e impegni reimputati all'esercizio successivo per modifica cronoprogramma che hanno generato un FPV pari ad € 39.128,82.

Nella tabella che segue sono indicati per missione gli interventi in conto capitale con il calcolo delle percentuali di scostamento tra la previsione e l'impegnato.

SPESE IN CONTO CAPITALE						
		MISSIONI	Prev. Def.	Pagam.	impegni	% scost.tra prev e impegni
MISS	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	66.670,86	34.100,24	53.812,93	80,71
MISS	2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	4	Istruzione e diritto allo studio	15.150,00	6.950,96	6.950,96	45,88
MISS	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.000,00	3.965,00	3.965,00	79,30
MISS	7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.702,60	0,00	0,00	0,00
MISS	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	422.082,47	174.898,87	295.703,51	70,06
MISS	10	Trasporti e diritto alla mobilità	15.000,00	7.820,20	11.943,80	79,63
MISS	11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
MISS	60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Gli impegni sono stati pari al 69,52 % delle previsioni.



Lavori pubblici

Premesso che le attività di investimento nel presente mandato sono state limitate, dall'esercizio 2016, dal c.d. "patto di stabilità interno", l'Amministrazione ha realizzato alcune opere.

Classificandoli per comparti diamo qui di seguito una breve esposizione dei più significativi interventi riferiti al bilancio 2016.

Elenco investimenti nell'anno 2016:

OPERE	IMPORTO STANZIATO	FINANZIAMENTO	IMPEGNATO
Restauro Chiesa Sologno	51.670,86	FPV	51.670,86
Manut. Straord. Centro polifunzionale.	15.000,00	Titolo IV	5.093,30
Contributi agli inv. Ad amm.ni locali (Unione)	1.500,00	Titolo IV	1.500,00
Inter. Messa norma scuola primaria	4.000,00	Titolo IV	3.578,26
Manut. Straord. Scuola secondaria 1° grado	2.000,00	Titolo IV	1.872,70
Incarichi profess. Relativi Edilizia scolastica	7.650,00	Titolo IV	7.650,00
Manut. Straord. Impianti sportivi	5.000,00	Titolo IV	3.965,00
Sistemaz. Tratti stradali vari	15.000,00	Titolo IV	14.943,80
Interventi di igiene urbana	5090,00	Titolo IV	5.090,00
Interventi per la salvaguardia pub. Incolumità	16.000,00	Titolo IV	16.000,00

Incarichi prof. Esterni (variante PRG)	3.702,60	FPV	0,00
Manut. Straord. verde pubblico	10.000,00	Titolo IV	1.564,80
Manut. Straord. Parco giochi	8.000,00	Titolo IV	8.000,00
Opere protezione ambiente torrente Terdoppio	18.791,59	FPV	18.791,59
Infrastrutture idrauliche raccolta acque	21.590,00	Titolo IV	0,00
Opere ripristino Deflusso e sponde torrente Agogna	57.843,04	FPV	57.843,04
Int. Straord. Ripristino Agogna (fraz. Morghengo)	200.000,00	FPV	200.000,00
Int. Straord. torrente Agogna (cascina Mirasole)	92.767,84	FPV	92.767,84
Totale	535.605,93		490.331,19

IL VINCOLO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

L'ente - nella programmazione dei propri obiettivi strategici e nella definizione dei propri programmi e delle risorse - ha sempre rispettato i parametri delle decisioni di economia e finanza in quanto i documenti contabili redatti hanno rispettato a loro volta i vincoli e gli equilibri previsti dal quadro normativo aggiornato, definito per il proprio comparto di riferimento.

La legge di stabilità 2016 (n. 208/2015) ha profondamente innovato le norme di finanza pubblica per gli enti territoriali sostituendo la disciplina del patto di stabilità interno con la regola del cosiddetto "vincolo del pareggio di bilancio", in applicazione del novellato art. 81 della Costituzione e della riforma in termini di equilibri introdotta dalla L. n. 243/2012.

Quest'ultima, entrata in vigore nel 2016, disciplina equilibri di bilancio intermedi e finali, di competenza e di cassa, ponendo agli enti locali dei vincoli nuovi, da realizzarsi in sede previsionale e di rendicontazione, vincoli che - con la Legge di stabilità 2016 e per il solo anno 2016 - sono stati limitati ai dati finali (non intermedi) escludendo la cassa.

In sintesi, gli enti locali erano tenuti a conseguire un saldo non negativo, solo in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e le spese finali sono quelle riferite ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

La legge di stabilità 2016 inoltre ha previsto, per il solo esercizio 2016 nell'ambito del triennio 2016/2018, l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato (di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento) nelle entrate finali e nelle spese finali.

La L. n. 164/2016, di rettifica della L. n. 243/2012 ha confermato tale introduzione anche per il futuro triennio 2017/2019, demandandone la quantificazione alla legge di bilancio (nuovo nome della legge di stabilità), compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. Solo a partire dall'esercizio 2020, sarebbe stato incluso nel calcolo degli equilibri il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, indipendentemente dalle previsioni della legge di

bilancio. Tuttavia, la legge di bilancio 2017 (n. 232/2016) ha anticipato i previsti effetti, rinnovando già dal futuro triennio 2017/2019, l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa tra le poste rilevanti per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

Sempre la legge di stabilità 2016, ha previsto che gli stanziamenti del Fondo crediti dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengano considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica. Questo dettame ha ampliato la capacità di spesa degli enti permettendo, ad esempio, di utilizzare (nei limiti degli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità, esclusivamente per la quota non finanziata dall'avanzo, e per i Fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione) l'avanzo di amministrazione riferito al precedente esercizio. Questa possibilità ha consentito di avere effetti positivi sugli investimenti.

Per di più la legge di stabilità 2016 ha confermato la possibilità di aderire ai cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontale, grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni hanno potuto scambiare con la regione di appartenenza e con gli altri enti locali i prevedibili scostamenti rispetto agli obiettivi di finanza pubblica in un arco temporale triennale.

Anche il patto nazionale orizzontale, che ha consentito la redistribuzione di spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale, è stato previsto dalle norme. I maggiori spazi finanziari acquisiti dovevano essere utilizzati esclusivamente per effettuare impegni di spesa in conto capitale certificando la circostanza – da parte del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione - in sede di certificazione del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica.

I saldi di bilancio rilevanti, così come accadeva con il patto di stabilità, sono stati oggetto di monitoraggio del MEF per la verifica dell'andamento rispetto all'obiettivo di finanza pubblica, alle date del 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

Permane, così come già accadeva per il patto di stabilità, l'obbligo di inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 marzo dell'anno successivo tramite trasmissione digitale della certificazione del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica per l'anno precedente. La mancata produzione della certificazione costituisce inadempimento all'obbligo del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica.

In caso di inadempimento o di mancato raggiungimento dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica, sono previste delle sanzioni elencate al comma 723 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 e che qui si riportano:

- assoggettamento ad una riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato;
- l'ente non può impegnare spese correnti, con imputazione all'esercizio successivo a quello dell'inadempimento, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni imputati all'anno precedente a quello dello sfioramento;
- l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione

coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;

- l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione e i gettoni di presenza del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014 con acquisizione di tali importi al bilancio dell'ente.

L'OBIETTIVO E IL SALDO 2016 PER IL COMUNE DI CALTIGNAGA

L'art. 1 comma 712 della L. n. 208/2015 (legge di Stabilità 2016) e il D.Lgs. 267/2000, all'articolo 172 lettera e), hanno previsto per gli enti territoriali l'obbligo di allegare al bilancio di previsione 2016/2018 e alle successive variazioni un prospetto di concordanza tra il bilancio previsionale e l'obiettivo programmatico. Il prospetto è stato introdotto con la Circolare n. 5 del 28.02.2016 ed approvato in tutte le sue parti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31.03.2016. Il Comune di CALTIGNAGA ha sempre ottemperato a questa disposizione, verificando, tra l'altro, in sede di ciascuna variazione di bilancio intervenuta, l'impatto sui vincoli di finanza pubblica.

Dalla tabella richiesta dalla norma, riferita agli stanziamenti definitivi dell'esercizio 2016, secondo i conteggi effettuati sulla base delle regole sopra esposte, risulta che le previsioni inserite nel bilancio 2016/2018 relative all'annualità 2016 avrebbero portato ad un saldo positivo di € 290.000,00, come da tabella allegata al presente atto.

Poiché tale differenza è **positiva** il patto di stabilità 2016 è stato rispettato.

SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi pubblici a domanda individuale sono transitati in gestione all'Unione Novarese 2000.

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Si riporta di seguito **la società** di cui il Comune di Caltignaga detiene una quota di partecipazione con evidenza del risultato economico dell'esercizio 2015 (i bilanci 2016 non sono ancora disponibili):

Società partecipate direttamente **ACQUA NOVARA VCO**
Quota di partecipazione 0,0633%
Risultato 2015 utile € 3.653.414,00

I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

La vigente normativa, al fine di contenere eventuali fenomeni di dissesto finanziario degli Enti Pubblici, ha introdotto alcuni parametri che le Amministrazioni devono cercare di rispettare.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013 ha fissato i parametri per il 2013-2015, da applicare sin dalle risultanze del rendiconto 2012, ma bisogna considerare che, alla data di redazione del presente documento, non sono stati formulati nuovi parametri per il periodo 2016/2018 per cui ne consegue che, per il rendiconto 2016, il conteggio è stato effettuato sulla base dei parametri di deficitarietà relativi al periodo 2013/2015, ultimi disponibili.

Ai sensi dell'art. 242 del Tuel l'ente si trova in condizione strutturalmente deficitarie quando almeno la metà dei parametri presentano valori deficitari.

La situazione per il Comune di Caltignaga è quella evidenziata nel prospetto allegato alla presente relazione.

Certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per il triennio 2013-2015

COMUNE DI CALTIGNAGA
PROVINCIA DI NOVARA

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2016
con delibera n. 0 del 10.04.2017



No

Codice Ente 1010520290	
Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
Si	<input checked="" type="checkbox"/>
Si	<input checked="" type="checkbox"/>
Si	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	No
Si	<input checked="" type="checkbox"/>

- 1 Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)
- 2 Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà
- 3 Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà
- 4 Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente
- 5 Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoe
- 6 volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro
- 7 Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoe con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012
- 8 Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari
- 9 Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti
- 10 Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente.

CALTIGNAGA
Data 31.12.2016

Bollo
dell'ente

Il Responsabile del Servizio Finanziario

VOLPI SPAGNOLINI FRANCA
Franca Volpi Spagnolini

Pareggio di bilancio 2016 - Art. 1, commi 720, 721 e 722, della legge n. 208/2015
CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2016
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2017

DENOMINAZIONE ENTE COMUNE DI CALTIGNAGA

VISTO il decreto n. 53279 del 20 giugno 2016 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2016 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;

VISTO l'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che prevede che dal 1° gennaio 2015 le Città metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri e degli obiettivi di finanza pubblica;

VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2016;

VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2016 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016		
		Competenza
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	12
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	425
3	ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	1.577
4	SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	1.724
5= 1+2 +3-4	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	290
6	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2016	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8=6 +7	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	0
9=5- 8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	290

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il pareggio di bilancio per l'anno 2016 è stato rispettato

il pareggio di bilancio per l'anno 2016 NON E' STATO RISPETTATO

IL PRESIDENTE/IL SINDACO/IL
SINDACO METROPOLITANO _____

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO _____

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Organo Revisione (1) / Commissario Ad Acta _____

Organo Revisione (2) _____

Organo Revisione (3) _____